

Carissima, carissimo,

entriamo nel cammino quaresimale accompagnati dal **Messaggio per la Quaresima di papa Francesco** che ci invita a *prepararci con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua*, ma sottolinea che questo cammino che ha per meta la nostra Comunione d'amore con Dio non va vissuto pensando solo a se stessi, perchè *è un processo dinamico che include anche la storia che viviamo e tutto il creato*.

In altre parole ci invita a inserirci nel grande progetto di Dio che con la "Pasqua di Cristo" vuole dare pienezza d'amore, **pienezza di valore eterno a tutte le nostre relazioni** che necessariamente coinvolgono altre persone, ma anche le cose create.

Il Papa attira la nostra attenzione proprio sui beni creati. Quando la persona umana *vive da figlio di Dio che si lascia guidare dallo Spirito Santo* e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, *egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione*.

Purtroppo in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla **forza negativa del peccato** e della morte. *Mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature*, ma anche verso noi stessi, ritenendo di poterne fare uso a nostro piacimento perchè *non abbiamo Dio come punto di riferimento* delle nostre azioni, e praticamente dimostriamo *di non aver speranza per un futuro* che duri in eterno.

Se tutto termina con la vita terrena è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisce per imporsi.

Il peccato, fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Si tratta di quel peccato che **porta l'uomo a ritenersi dio del creato**, a sentirsene **il padrone assoluto** e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Ora tocca a noi manifestare con i nostri comportamenti che, avendo coscienza di essere "figli di Dio, nuove creature", guardiamo a tutto il creato con occhi nuovi.

Se la nostra vita è motivata dall'amore di Cristo certamente utilizzeremo i beni creati con rispetto e così *anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova* di cui parla l'Apocalisse.

Ecco allora tre suggerimenti del Papa:

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: *dalla tentazione di "divorare" tutto* per saziare la nostra ingordigia, *alla capacità di soffrire per amore*, che può colmare il vuoto del nostro cuore.

Pregare per saper *rinunciare* all'idolatria e *all'autosufficienza* del nostro io, e *dichiararci bisognosi* del Signore e della sua misericordia.

Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e *accumulare tutto per noi stessi*, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così *ritrovare la gioia del progetto che Dio* ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.